

● SONDAGGIO SU UN CAMPIONE DI CONSUMATORI ITALIANI

Etichetta nutrizionale: Nutrinform batte Nutriscore

Grazie all'aumentata consapevolezza dell'importanza di abitudini alimentari equilibrate per prevenire e curare patologie croniche legate all'alimentazione (ad esempio diabete, ipertensione arteriosa e obesità) da alcuni decenni si riscontra una crescente attenzione verso gli effetti degli alimenti sulla salute. Si aprono quindi per le imprese opportunità di sviluppo incentrate sull'offerta di questi prodotti, incrementando anche il numero di etichette riportanti claim che ne sottolineano gli effetti sulla salute.

L'etichettatura è un valido strumento di tutela per i consumatori in quanto può fornire loro informazioni necessarie per operare scelte d'acquisto oculate.

Tuttavia, la ricerca economica ha dimostrato che nella maggioranza dei casi le scelte alimentari sono abituali e, quando non lo sono, vengono effettuate molto rapidamente al momento dell'acquisto. Infatti, è stato stimato che il 73% delle decisioni di acquisto di generi alimentari vengono prese all'interno del punto vendita e che la decisione avviene mediamente in appena 30 secondi, considerando il tempo che intercorre tra l'arrivo allo scaffale e l'aggiunta di almeno un prodotto nel carrello.

Molto spesso, quindi, gli acquirenti non si soffermano a considerare nel dettaglio le informazioni contenute in etichetta, quali l'elenco degli ingredienti, le caratteristiche nutrizionali, l'origine e l'aspetto del prodotto. Ne consegue che la maggior parte degli acquisti di cibo non sono guidati dall'elaborazione razionale di informazioni, ma sono piuttosto governati da decisioni spontanee e intuitive con un'attività cognitiva cosciente limitata, spesso orientate da elementi visivi e verbali presenti sul prodotto.

Per questo il **design dell'imballaggio e i messaggi delle etichette fronte pacco (front of pack) sono strumenti ampiamente utilizzati per veicolare efficacemente informazioni agli acquirenti e mirano ad aiutare i con-**

Le due forme di etichette proposte sono il sistema Nutriscore e Nutrinform a batteria.

Il primo, di facile e veloce interpretazione, può creare confusione nel consumatore verso prodotti considerati salutari o non salutari senza indicazioni sulla quantità consigliata da consumare; il secondo considera ogni nutriente all'interno di una dieta, consigliando la giusta quantità da consumare, ma non è di immediata comprensione

Rubrica a cura della
Società Italiana di Economia Agraria



sumatori nelle loro scelte alimentari fornendo informazioni nutrizionali a colpo d'occhio.

Principali schemi in Europa

Già dal 2016, con il regolamento 1169/2011, l'UE ha inteso tutelare gli interessi dei consumatori rendendo obbligatoria per la stragrande maggioranza degli alimenti confezionati una dichiarazione nutrizionale (generalmente riportata sul retro delle confezioni) che indichi il valore energetico e le quantità di grassi totali, grassi saturi, carboidrati, zuccheri, proteine e sale, espresse per 100 g o per 100 mL (e facoltativamente per porzione).

In base alle attuali norme dell'UE, l'indicazione delle informazioni nutrizionali sulla parte anteriore della confezione è possibile su base volontaria [COM (2020) 207 final] e nel tempo vari sistemi di etichettatura fronte pacco sono stati proposti da istituzioni pubbliche, organizzazioni sanitarie

non governative e/o dal settore privato, che però a tutt'oggi non sono armonizzati tra loro.

Ciò naturalmente crea confusione nei consumatori, ostacoli alla libera circolazione delle merci e costi aggiuntivi per le imprese.

La Commissione europea ha quindi annunciato, sia nella strategia Farm to Fork (2020) sia nel Piano europeo per la lotta al cancro (2021), l'intenzione di armonizzare e rendere obbligatoria per il mercato europeo l'etichettatura nutrizionale fronte pacco e ha recentemente avviato una consultazione per arrivare a una univoca tipologia dello strumento di etichettatura che possa garantire scientificamente e praticamente una corretta informazione e, allo stesso tempo, una maggiore tutela del consumatore.



Con l'etichetta Nutriscore i formaggi dop saranno svantaggiati

Tra i diversi sistemi di etichettatura nutrizionale le due forme che trovano una maggiore convergenza, ma allo stesso tempo anche maggiore contrasto tra gruppi di Paesi, sono il sistema Nutriscore e quello Nutrinform a batteria.

L'etichetta Nutriscore



Nutriscore è il nome dato all'etichetta a semaforo scelta dalle istituzioni francesi che assegna colori e lettere di riferimento in base alla salubrità degli alimenti, in base ai nutrienti contenuti in 100 grammi di prodotto. Si va dal verde per gli alimenti sani, al rosso per quelli da mettere al bando; dalla lettera A per i prodotti più salutari, alla lettera E per quelli nocivi.

Pertanto, il Nutriscore fornisce un'indicazione complessiva del prodotto, considerando sia i nutrienti da assumere con cautela, sia quelli con un profilo benefico per la salute.

Il colore e la corrispondente lettera da applicare all'alimento vengono stabiliti in base al punteggio che quest'ultimo ottiene grazie all'applicazione di un algoritmo in cui è considerata positiva la presenza nel prodotto di frutta, verdura, frutta secca, fibre e proteine, mentre il giudizio è negativo in presenza di quantità significative di grassi saturi, zuccheri semplici, sale e quando la quantità complessiva di calorie è elevata. Non è invece considerata la presenza o meno di additivi.

Tale sistema proposto dalla Francia si è poi diffuso anche in Belgio, Germania, Lussemburgo, Olanda e Spagna.

Il principale vantaggio del Nutriscore è la sua facilità di identificazione e velocità di interpretazione, in quanto non necessita di conoscenze scientifiche per comprendere il messaggio che intende veicolare.

Tuttavia, è evidente che il Nutriscore rischia di confondere i consumatori classificando con i segni «D arancione o E rosso» prodotti che invece sono considerati salutari dagli esperti, se introdotti con moderazione all'interno di una dieta equilibrata.

È proprio per questo che l'Italia teme discriminazioni nei confronti di pro-

dotti ritenuti simboli per eccellenza della dieta mediterranea quali il Parmigiano Reggiano e l'olio extravergine di oliva.

Infine, il Nutriscore non identifica il componente principale responsabile della valutazione finale del prodotto, favorevole o sfavorevole che sia. Pertanto, non è neppure in grado di fornire indicazioni utili a persone o pazienti con esigenze nutrizionali specifiche.

L'etichetta Nutrinform batteria



Il sistema Nutrinform a batteria, sostenuto dall'Italia assieme a Repubblica Ceca, Svezia, Grecia, Cipro, Ungheria, Lettonia e Romania, si contrappone all'etichetta a semaforo visualizzando la quantità di calorie, grassi, grassi saturi, zuccheri e sale in ogni porzione, con una veste grafica che ricorda l'icona della batteria degli smartphone.

All'interno di 5 batterie stilizzate viene riportata l'indicazione quantitativa del contenuto di energia, grassi, grassi saturi, zuccheri e sale della singola porzione.

Il livello di riempimento della batteria corrisponde alla percentuale di quello specifico nutriente che la porzione consigliata dell'alimento apporta alla dieta del consumatore, facendo riferimento alle assunzioni giornaliere di riferimento.

Un primo aspetto positivo del Nutrinform è che considera ogni nutriente principale nel contesto di una dieta, ritenendo che gli squilibri alimentari non dipendano da un solo prodotto, ma dalle proporzioni di cibo ingerite, un approccio più vicino alla realtà. **Lo schema a batteria, inoltre, focalizza l'attenzione del consumatore sulla giusta quantità di cibo da consumare**, fornendo le informazioni necessarie per capire come quella porzione influirà sull'assunzione giornaliera totale, favorendo la corretta combinazione di vari alimenti.

Tuttavia, **lo schema non è di immediata comprensione**, anzi il design dell'etichetta può creare confusione. Infatti, secondo questo approccio per seguire una dieta equilibrata nel cor-

so della giornata un consumatore deve sommare le percentuali dei nutrienti degli alimenti consumati ed evitare che la somma delle calorie di tutti i prodotti che mangia riempi la batteria, mentre nella percezione generale, il simbolo della batteria dovrebbe normalmente essere pieno.

Percezione dei consumatori in Italia

Per comprendere quale sia la percezione delle due etichette Nutrinform Battery e Nutriscore è stata realizzata un'indagine su un campione di 360 consumatori italiani.

Tra i risultati ottenuti è interessante osservare come l'attenzione alla salute sia uno dei principali criteri di scelta dei prodotti agroalimentari, collocandosi al secondo posto (con il 20% delle preferenze) subito dopo il prezzo (21%) e seguito dall'origine dei prodotti (17%) e dalla ricerca del piacere (16%).

Tuttavia, la maggior parte degli intervistati (52%) riferisce di porre attenzione all'etichetta principalmente per controllare la data di scadenza, mentre solo il 35% di loro legge le informazioni nutrizionali.

I rispondenti hanno inoltre dichiarato che le principali difficoltà riscontrate nella ricerca di informazioni attraverso le etichette riguarda proprio la possibilità di identificare i prodotti salutari (48%) e i prodotti senza allergeni (40%).

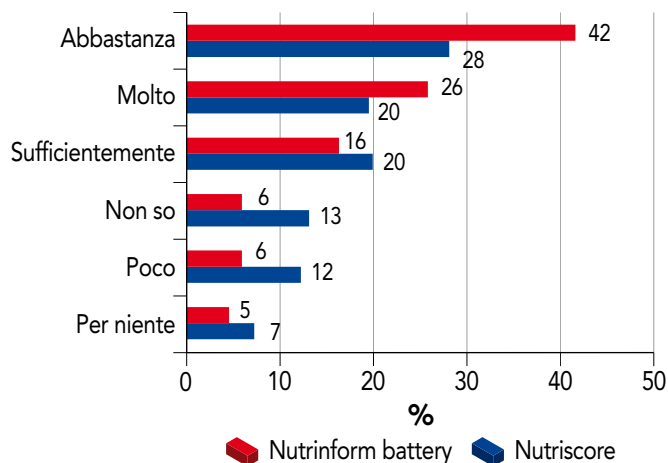
L'indagine ha anche evidenziato una scarsa conoscenza delle due etichette in esame. Infatti, la maggior parte dei partecipanti all'indagine ha dichiarato di non avere mai visto né l'etichetta del Nutriscore (60% del totale), né quella del Nutrinform battery (53%).

A seguito di una breve spiegazione del loro significato e funzionamento, però, gli intervistati hanno espresso un ampio consenso sull'utilità e sull'efficacia di entrambe per far comprendere il valore nutrizionale degli alimenti, con una preferenza per la seconda (84% contro 68% degli intervistati) (grafico 1).

La preferenza da parte del campione per l'etichetta Nutrinform battery rispetto a quella Nutriscore è stata confermata anche per quanto riguarda l'aiuto fornito a individuare gli alimenti più adatti per una dieta più sana (rispettivamente 87% e 82%).

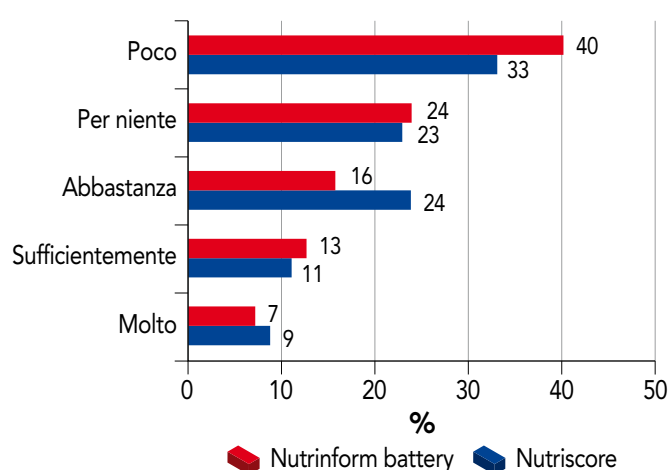
Anche in riferimento alla chiarezza delle informazioni fornite, l'etichetta Nutrinform battery è preferita alla Nutriscore. Infatti, oltre il 64% de-

GRAFICO 1 - Quanto ritiene utile il campione (%) l'etichetta nella scelta di acquisto di un prodotto (1)



(1) Indagine su un campione di 360 consumatori italiani.

GRAFICO 2 - Quanto il campione (%) ritiene che l'etichetta possa generare qualche sorta di dubbio (1)



(1) Indagine su un campione di 360 consumatori italiani.

gli intervistati ritiene che non generi dubbi, mentre il Nutriscore non crea perplessità solo per il 56% del campione (grafico 2).

Impatti sulle imprese e sui consumatori

Le etichette nutrizionali fronte pacco sono uno strumento utile per fornire informazioni utili a orientare i consumi alimentari verso diete più salutari e ridurre i costi per le imprese. L'intenzione della Commissione europea di rendere obbligatoria questa etichettatura (decisione recentemente rinviata alla prossima Legislatura, nel 2024) è senz'altro condivisibile.

Tuttavia, vi sono molte criticità legate al tipo di etichetta e alle implicazioni che tale scelta avrà sia per i consumatori sia per le imprese.

Se da un lato per le imprese un'etichetta unica può consentire un risparmio di costi e una maggiore facilità di accesso ad altri mercati nell'UE, dall'altro lato vi è il rischio che si creino anche effetti distorsivi sulla concorrenza e una riduzione della qualità dei prodotti offerti.

In particolare, un'etichetta a semaforo come quella Nutriscore penalizza i prodotti tradizionali e con pochi ingredienti, mentre favorisce i prodotti trasformati multi-ingredienti sviluppati dalle grandi aziende alimentari. Infatti, questo sistema incentiva i produttori a ottenere un colore più favorevole per i loro prodotti sostituendo i componenti soggetti a una valutazione

negativa con altri (ad esempio, lo zucchero con gli edulcoranti e i grassi da additivi chimici addensanti) con il risultato di produrre alimenti etichettati come più sani, ma in definitiva più elaborati e con minore qualità nutrizionale.

Per quanto riguarda i consumatori, vi è senz'altro l'esigenza di fornire uno strumento di semplice lettura e interpretazione adatto anche a coloro che hanno una modesta conoscenza nutrizionale. Tuttavia, come recentemente sottolineato anche da Efsa, per essere realmente efficace, l'etichettatura nutrizionale deve basarsi sul profilo nutrizionale complessivo della dieta alimentare e non su quello dei singoli alimenti.

In questo senso, il principale limite della etichetta Nutriscore è che si tratta di uno schema meramente interpretativo e non educativo/informativo, in quanto non migliora le conoscenze o le informazioni nutrizionali del consumatore.

L'etichetta Nutrinform battery, invece, aiuta il consumatore a essere consapevole delle porzioni di cibo e incoraggia l'industria alimentare non solo a riformulare i prodotti potenzialmente critici per la salute, ma anche a ridurre le dimensioni delle porzioni, il che potrebbe eventualmente orientare i consumatori a preferire cibi con minore impatto sul loro apporto calorico giornaliero.

D'altra parte, per potere comprendere questi messaggi, i consumatori devono avere una certa conoscenza di

ciò che costituisce un'alimentazione sana e prodotti alimentari sani. Molti studi hanno riportato un'associazione positiva tra conoscenze nutrizionali e comportamenti alimentari salutari.

Queste considerazioni trovano riscontro nei risultati dell'indagine condotta sui consumatori italiani che dichiarano di preferire l'etichetta Nutrinform battery in quanto più dettagliata e in grado di offrire maggiori informazioni riguardo all'alimento, rispetto al sistema Nutriscore che ritengono eccessivamente semplificata e che possa creare maggiori dubbi.

In conclusione, come sostenuto recentemente anche dall'Accademia dei Georgofili, la sola regolamentazione dell'etichettatura fronte pacco a livello europeo non è sufficiente per contrastare la crescita delle patologie legate all'alimentazione, ma deve necessariamente essere affiancata da una pluralità di politiche concorrenti (sanità, istruzione, industria, mercato interno, agricoltura, protezione dei consumatori e commercio internazionale) e prevedere azioni educative mirate ad aumentare il più rapidamente possibile il livello di conoscenza degli alimenti dei suoi consumatori.

Luca Camanzi, Giulio Malorgio

*Dipartimento di scienze e tecnologie agroalimentari
Alma Mater Studiorum
Università di Bologna*

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.